Il valore della presenza femminile nell'alto artigianato

Intervento al Senato della Repubblica – Sala Zuccari

Sono stata invitata a portare la mia testimonianza di ceramista di Bottega d'Arte ,al Senato della Repubblica nell'ambito dell'incontro "Il valore della presenza femminile nell'alto artigianato artistico", a cura di Patrizia Maggia Presidente dell'agenzia Lane d'Italia, promosso dall'associazione Le Mani di Napoli su iniziativa del Senatore Luigi Nave.

L'incontro si è tenuto a Palazzo Giustiniani (sede della presidenza del Senato)nella splendida cornice della Sala Zuccari e ha visto la partecipazione di figure d'eccellenza nel mondo dell'alto artigiano. Benvenuto da parte di del senatore Nave e apertura dei lavori di Giancarlo Maresca, presidente dell'associazione Le Mani di Napoli.

Il prestigio del luogo e l'eccellenza delle ospiti intervenute,tutte Maestre artigiane a livello nazionale ha reso l'incontro un momento di forte confronto.L'obbiettivo è stata la valorizzazione del ruolo femminile nell'ambito di aziende dell'artigianato artistico, impegno che non è mai stato mai marginale anche se poco riconosciuto.Ma affermandosi in settori qualificati d'eccellenza le donne sanno superare stereotipi e barriere culturali sapendo rinnovare linguaggi e modelli produttivi e collaborazioni.

Queste sono le donne a capo di aziende e hanno raccontato la loro esperienza

Cristina Dalcuore che ha seguito il mestiere del padre nell'alta sartoria maschile dove si è conquistata un ruolo di Sarta.Napoli

Rita Turri che ha perseguito il lavoro del padre esperta in tarsia lignea Napoli

Annalisa Mignogna legatore di libri con una interessantissima storia sulla legatoria e restauro di libri antichi. Napoli

Mirta Morigi Maestra d'Arte Ceramica Faenza

Laura Di Giovanni Nocito, orafa e custode del Museo del Corallo della citta di Sciacca

In un clima di grande partecipazione e scambio. L'evento è stato strutturato in due momenti principali, entrambi significativi per comprendere lo stato dell'arte del settore e le sue prospettive future.

Nella seconda parte del convegno hanno avuto voce esperte nella promozione e sviluppo e divulgazione dell Alto Artigianato Artistico, esperte ed esperti del settore: Alessandra De Nitto, direttrice dei Progetti Editoriali della Fondazione Cologni, Elisa Guidi, Coordinatrice di Artex, Anna Rita Fasano Fondatrice di Pandora,. un associazione al femminile che si occupa di innumerevoli attività legate al ceramica e tanto altro. Ha concluso i lavori Damiano Annunziata di Le Mani di Napoli

Ognuna di noi ha condiviso il proprio percorso: raccontando in quale modo abbiamo saputo affermare la nostra personalità all'interno di mestieri più tradizionalmente considerati maschili e

come siamo riuscite a trasformare il nostro lavoro in una forma di eccellenza, coniugando tradizione e innovazione.

Nel mio intervento ho parlato,della mia città: Faenza.

Una città da secoli vocata alla produzione di ceramica fin dal 13 secolo, e che dal XV secolo, attirò con le sue maioliche "si bianche e polite " l'attenzione delle corti europee. Carlo V ordinò proprio qui un servizio da pompa di 1200 pezzi, 200 dei quali sono tuttora custoditi nel Museo di Monaco di Baviera. Le ceramiche di Faenza divennero cosi famose che diedero origine ad una tipologia internazionalmente riconosciuta LE FAIENCE, Questa eredità mi crea grande emozione perchè faccio parte di questa storia e contribuisco col mio lavoro a tenere viva questo mestiere radicato da secoli a Faenza. Questo convegno ha dato voce a chi come me con ostinazione, passione e coraggio, ogni giorno apre quel luogo magico che sono le BOTTEGHE dove si libera la fantasia per tenere viva la tradizione, rinnovandola al passo coi tempi,cosi la narrazione iniziata secoli fa può continuare.

Inoltre Faenza ha saputo consolidare nel tempo la propria leadership grazie a scelte lungimiranti.

- l'apertura del Museo Internazionale delle Ceramiche (MIC) nel 1908,
- la fondazione della Scuola Statale d'Arte per la Ceramica nel 1919,
- il Concorso Internazionale della Ceramica d'Arte Contemporanea, giunto quest'anno alla sua 80ª edizione.
- E oggi mentre sto scrivendo è arrivata la tanto attesa risposta FaENZA è ufficialmente Citta Creativa UNESCO

Questo contesto culturale ha avuto un impatto decisivo sulla mia formazione: mi ha spinta a cercare una mia voce, un mio stile personale, che sapesse evolvere e innovare la tradizione senza mai dimenticarla

Raccontare la mia esperienza in un luogo così importante come il Senato, insieme ad altre donne è stata un'emozione, ma sapevo che non stavo raccontando solo lamia storia ma quella di tante artigiane a artigiani che stimo e ammiro, persone straordinarie che in molti campi impediscono l'oblio di mestieri che hanno del magico.

Nel 1973, quando ho aperto la mia Bottega, l'artigianato non era considerato un mestiere attrattivo ma per me che avevo frequentato il glorioso'Istituto Ballardini e contemporaneamente dall'età di 13 anni avevo frequentato assiduamente le botteghe, era chiaro che quello era "il mio posto."

È stata anche una scelta obbligata: in quegli anni, non c'erano botteghe disposte ad assumere. L'economia del settore era fragile e sempre più lasciata alle donne.

Molte lavoratrici, fuoriuscite dalla cooperativa a seguito di pesanti licenziamenti, si dedicavano principalmente alla decorazione tradizionale, fioriscono botteghe di decoratrici ed è in quegli anni che la ceramica a Faenza, diventa donna.

La mia idea era di fare una ceramica contemporanea ma per sopravvivere, all'inizio ho dovuto fare i conti con la realtà e tornare a produrre oggetti più legati alla tradizione, perché ogni modernismo

era stato spazzato via da due guerre e il gusto del pubblico si era fatto più semplice, più “consolatorio”.

Questa immersione profonda nella tradizione,mi ha permesso di diventare piu abile manualmente e via via di trovare una chiave espressiva uno stile personale e di portare avanti con determinazione la mia attività.

Ho sempre lavorato con dei collaboratori, e la mia Bottega è sempre stata luogo di incontri,aperta a artisti e amici perché credo profondamente nell’idea di Bottega Rinascimentale, dove la creatività del Maestro si arricchisce attraverso il dialogo con gli altri.

Col tempo ho alfine trovato la mia strada, il mio linguaggio caratterizzando i miei pezzi con piccole sculture animali che screziano fuori dalla terra e invadono anse e bocche con la fierezza di animali preistorici. Gli animali in ceramica, sono un soggetto iconico e trasversale in tutte le culture per creare oggetti votivi e abbellire quelli di uso quotidiano. La mia scelta è stata di rappresentare Rane lucertole biscie ricci gufi civette e anche camaleonti Questo mi ha anche permesso di attirare l’attenzione sulla fragili esistenze di questi animali,rettili e anfibi sono marcatori biologici del territorio e l’Emilia-Romagna, essendo una regione a vocazione agricola, risentiva molto dell’ uso di pesticidi rendendo per esempio sterili le rane, le rane e precaria la riproduzione di questi animali. Ora più consapevolezza e più attenzione ha prodotto un miglioramento decisivo del territori Così le rane hanno ricominciato a cantare per chiamare la pioggia e forse la felicità.

Il successo che ho ottenuto con questa produzione mi ha permesso di ampliare l’attività, accogliendo nuove collaboratrici.

Oggi siamo in cinque,due storiche collaboratrici Edda eSerena che sono con me da oltre trent’anni, mia nipote Erika e mia figlia Gaia, insieme noi siamo da 52 anni la Bottega MMorigi and Girls

Sappiamo di creare oggetti non sono “necessari”ma proprio per questo indispensabili come tutte le cose belle, e perché portano con sé il valore dell’anima del territorio e del cuore di chi li ha creati.
